

SEMINARIO DISTRETTUALE ESPANSIONE E LEADERSHIP

Spinetta Marengo (Alessandria) - 26 Novembre 2011

PDG Mario Giannola – Rotary Coordinator Zone 12, 13 B e 19 (parte)

Espansione e Leadership: Considerazioni finali

Il Seminario Distrettuale sull'Effettivo, Espansione, Leadership è appuntamento istituzionale del R.I. che, tuttavia, assume particolare rilievo quest'anno, nel momento in cui il Distretto 2030 si accinge ad esprimersi con due nuove realtà amministrative a far tempo dal 1° Luglio 2012:

- Distretto 2031 e Distretto 2032.

Abbiamo appena ascoltato due pregevoli interventi da parte dei due Governatori Eletti Pierluigi Baima Bollone e Paolo Biondi.

In occasione del Congresso Distrettuale, quale Rappresentante del P.I., ricordo di essermi rallegrato per l'avveduta, lungimirante, intelligente, sollecita adesione del Distretto al programma **di frazionamento** voluto dal Board, approvato dal Consiglio di Legislazione, in un progetto di redistricting, di rilettura di tutti i Distretti.

Evoluzione, non cambiamento.

Il Board ha compreso che nel corso degli anni, è passato oltre un secolo, i Distretti, per essere gestiti con risultati efficaci ed efficienti, non potevano superare un determinato numero di Club e un determinato numero di soci (50/60 Club per un numero di soci di circa 3.500).

Di qui la decisione di **rivedere, studiare, riconsiderare** i Distretti anche nella nostra Zona al fine di **ottimizzare** la possibilità e **capacità** di servizio, nel rispetto del Piano Strategico.

Non si tratta di **separazione**, non si tratta **di divisione**, non si tratta di **spaccature, ma di adeguarsi** alla naturale evoluzione di una Associazione internazionale come la nostra.

Anche il mio Distretto ha subito delle modifiche con **lo scorporo** dei quattro Club Albanesi (Tirana, Durazzo, Korcia, Elbasan) ai quali il Board ha riconosciuto, dopo una convivenza ultra ventennale, la piena autonomia, inserendoli in un'area, quella balcanica, più idonea, più aderente alle realtà storiche - culturali di uno stato sovrano, al solo scopo di razionalizzare il servizio.

Numerosi, come potete immaginare, i **maliziosi e grossolani commenti: finalmente ve ne siete liberati!**

Dignitose e fortemente responsabili le risposte dei quattro Presidenti dei Club Albanesi e dell'Assistente del Governatore Tatjana Gjepali alla mia lettera che comunicava, e spiegava, la decisione del Board:

"grazie per le spiegazioni che ci hanno raggiunto in un momento per noi molto necessario.

I rotariani Albanesi assumeranno tutte le responsabilità per mettere in atto il meglio possibile l'esperienza ventennale raccolta dal D. 2090 che ci sarà molto utile.

E' nostra volontà di non chiudere la nostra collaborazione, ma continuare i progetti che avevamo programmato insieme".

Risposte **per nulla ostili o indispettite**, quanto mai **rispettose** del deliberato del Consiglio Centrale.

Il Rotary Albanese ha compreso che nella nuova area di appartenenza balcanica **potrà assumere una leadership** nell'azione rotariana, **attiva e protagonista**, e non di ritorno o assistita.

Il mio auspicio, il mio fervido augurio è che la Leadership Distrettuale, sotto la guida di Antonio, **sappia gestire** questo passaggio in modo che il Distretto viva questa evoluzione **non come un trauma**, ma come **possibilità** di una collaborazione **positiva e costruttiva**.

Quante nuove opportunità nel condividere Seminari, assemblee, quante sinergie potranno nascere e dar vita a progetti condivisi attraverso la R.F.

Le considerazioni finali.

Quando si parla di considerazioni finali il riferimento è immediato alla **relazione annuale** del Governatore della Banca d'Italia.

Ricordo un passaggio delle considerazioni finali del Governatore Mario Draghi del Maggio scorso, queste effettivamente finali sotto tutti i profili in quanto già designato alla Presidenza della Banca Centrale Europea

"se la produttività ristagna, la nostra economia non può crescere"

Parole addirittura **profetiche** in presenza del tonfo delle Borse, di uno spread in continua ascesa, di un possibile ulteriore diffuso abbassamento del rating.

Mutuando le parole di sicura valenza economica finanziaria, potremmo ben affermare che anche il Rotary, **senza uno sviluppo del proprio Effettivo, senza una espansione** in ragione di nuove potenzialità territoriali, **senza una politica di mantenimento** dell'effettivo, è destinato a consumarsi, a logorarsi nel presente e ad essere privo di un futuro.

Logico che il Board vigili quotidianamente sul problema legato all'effettivo, all'espansione e al suo mantenimento.

Non esiste Club che non debba quotidianamente confrontarsi **con queste criticità**.

Criticità che, addirittura, si esasperano se passiamo ad affrontare un tema che mi è stato sempre particolarmente a cuore e che più volte ho svolto proprio nel vostro Distretto

Che cosa dobbiamo intendere per effettivo?

Una **pura espressione statistica** che rappresenta **numericamente** una zona, un Distretto, un Club, **oppure chi** effettivamente si impegna con **dedizione, abnegazione** in un autentico **spirito di servizio**, con comportamenti che testimoniano un vero e autentico dono delle proprie **capacità professionali, culturali, imprenditoriali** alle comunità meno fortunate, senza chiedere nulla in cambio, e quindi operando al di sopra del proprio interesse personale?

Trasformare i bisogni degli altri in tante opportunità di servizio

Ecco allora che interpretando l'effettivo nel senso letterale della parola, l'azione propositiva del Rotary nel mondo, temo, che venga notevolmente **dimensionata**.

Se limitiamo la nostra attenzione ai numeri, vediamo che Zona 12 Italia, Malta, San Marino è stata, ed è, positiva.

Siamo attestati su **42.500 soci** alla data del 30.09.2011 con **802 Club**.

Il Distretto **2030 è posizionato su 5.100 soci e 89 Club**.

Consuntivo di tutto rispetto se consideriamo che i dati si riferiscono al **30 Settembre** quando l'anno rotariano è appena cominciato e il lavoro delle commissioni, dei Consigli Direttivi dei Club debbono ancora raggiungere la massima operatività.

Di segno completamente diverso **l'effettivo e l'espansione nella Zona 13b** (Spagna – Portogallo), pure affidate alla mia giurisdizione.

A fonte di una popolazione complessiva pari all'Italia **62 milioni di abitanti**, i Distretti sono **solo 5** (3 in Spagna e 2 in Portogallo).

Complessivamente abbiamo **352 Club e 8200 soci**.

Improprio il confronto con la Zona 12.

La zona 13b è sotto stretta osservazione e dovrà adeguarsi.

Non intendo trascurare, anzi desidero sottolineare, l'effettivo con riguardo al Rotaract e Interact del Distretto 2030:

- **Rotaract** abbiamo 53 Club operativi dei quali 12 con meno di 10 soci
- **Interact** abbiamo solo 7 Club operativi dei quali 4 con meno di 10 soci

L'attenzione del R.I. è rivolta soprattutto ai giovani, alle Nuove Generazioni.

La V° via d'azione dedicata alle Nuove Generazioni non è nata per caso, ma sotto la spinta di una strategia, di un Piano Strategico.

Ricorderete che all'Institute di Milano, recentemente concluso, ebbi l'incarico di coordinare i Gruppi di discussione e di riportare in plenaria al P.I. le conclusioni raggiunte: **il tema**, in buona sostanza, che era stato ritenuto più meritevole di attenzione.

Sono stati proprio i **giovani ad attirare ed esaurire** l'attenzione di tutti i presenti. Questa la proposta che rivolsi a nome di tutti, al P.I.

"perché non dedicare il prossimo Institute che si terrà ad Amsterdam al tema dei giovani, delle Nuove Generazioni, al fine di ascoltare direttamente dalla voce dei giovani progetti, proposte, speranze?"

Abbiamo vaste aree di indagine.

Quando il Piano Strategico si pone come obiettivo, l'**innovazione** e la **flessibilità del Club**, la promozione della diversità dell'effettivo, l'**attenzione verso i giovani**, verso la **componente femminile**, ci invita ad indagare il territorio, a scoprire tanti nuovi possibili rotariani.

L'effettivo deve svilupparsi in ragione di precise strategie, dopo attento esame del territorio, libero dalle consuete logiche ancora largamente diffuse.

Il Rotary deve **aprirsi ai giovani, alle nuove professionalità**, ripeto, **alla componente femminile**, a quanti hanno già sperimentato e apprezzato le tante iniziative patrocinate dal Rotary (**Alumni**).

Il Manuale di Procedura, il Code of Police e quanto scaturito nell'ultimo Consiglio di Legislazione **sono estremamente eloquenti**: i Club devono essere **equilibrati**, le categorie **non debbono essere inflazionate** per evitare la routine dell'appartenenza.

Il socio sarà **tanto più presente** se si sentirà **rappresentante responsabile ed interprete** di una professionalità facente parte di una famiglia, se non ristretta, comunque contenuta in numeri ben precisi e voluti perché studiati e verificati.

Il tentativo **di forzare** queste percentuali è stato respinto a larga maggioranza all'ultimo Consiglio di Legislazione.

Del tutto condivisibili le considerazioni di Franco Grasso, di Paolo Biondi, di Pierluigi Baima Bollone.

Ogni punto ampiamente spiegato potrebbe costituire argomento di un Forum, di un Seminario esclusivo, addirittura suggerire un tema congressuale.

Scarsa partecipazione alle manifestazioni locali, Distrettuali, Interdistrettuali.

Non si parla di Rotary.

Nel Rotary, il Rotary è sovente uno sconosciuto.

Si guarda al Rotary come raggiungimento di uno status sociale.

Quanti spazi, quanta espansione può ancora realizzarsi nelle aree giovanili.

Il Presidente Kalyan è stato categorico all'Institute di Milano nel segnalarci quante possibili aree di intervento abbiamo nelle aree giovanili.

Teniamo, tuttavia, ben presente che i giovani sono particolarmente **esigenti e concreti**.

Vogliono e pretendono fatti.

Il Rotary deve comunicare loro un messaggio **capace di convincerli**.

I giovani chiedono ai Club precise risposte che non possono esaurirsi nelle consuete conviviali.

Decisiva, strategica, **la capacità del Rotary** a dare di sé **una immagine** moderna e positiva, di fare opinione.

Il Presidente Kalyan, continuando la visione del Presidente Ray, ha individuato nel Club lo strumento privilegiato del servizio, ha rivalutato la centralità del Club, il ruolo incisivo, strategicamente decisivo che deve avere il Club nel territorio.

Tanto più un Club sarà punto di riferimento per la comunità, svolgendo un ruolo forte e importante, **tanto più** i soci vivranno il Club come un momento integrante del proprio percorso culturale, professionale, imprenditoriale, **convinti** dell'appartenenza al Club, e **determinati** a restarvi.

Tanto più un Club saprà munirsi di un Piano Direttivo incisivo sul territorio, **tanto più** il Club, quindi il Rotary, risulterà **più importante, più visibile, più attraente, più**

necessario, più desiderato soprattutto dalle Nuove Generazioni, in definitiva, **più indispensabile**.

Come vedete la **parola strategia, iniziative strategiche**, sono quanto mai ricorrenti.

Teniamo sempre presente il Piano Strategico e la sua strutturazione:

1) sostegno e potenziamento dei Club promuovendo l'attenzione verso i giovani;

2) potenziamento dell'azione umanitaria

3) miglioramento dell'immagine pubblica del Rotary

Le tre grandi direttrici vanno viste nel loro complesso strategico, non ci sono priorità o prevalenze come importanza.

Ma se dovessi esprimermi, riterrei **l'immagine del Rotary** fondamentale.

Il Rotary un tempo "era in quanto era", oggi il Rotary "è" **in quanto è percepito** da una società che, se non sorda, è comunque **piuttosto indifferente** verso determinati valori che risultano sovente inquinati.

Protagonista e responsabile dell'immagine pubblica del Rotary è la "governance" che il Rotary esprime, a livello Centrale, a livello di Zona, a livello di Distretto, a livello di Club: in **una parola la leadership**.

Non è facile, direi quasi impossibile, dare una definizione di leader, anche perché la specifica qualifica viene riconosciuta a seconda del settore dove si esprime.

Tutte le caratteristiche che si riconoscono al leader, sono la conseguenza di una premessa: **la conoscenza**, nel nostro caso, la conoscenza del Rotary, che è tutt'altro che facile, e, soprattutto, tutt'altro che diffusa.

Leader è colui che esprime le sue capacità proprio nei momenti di difficoltà: la gestione dei problemi, la gestione delle incertezze, la capacità di mediare e trovare l'accordo.

Il Governatore che così si comporta, non è un debole governa!!.

Leader, in definitiva, è colui che ha la capacità di **poter dire "si"**, quando sembra che si possa **dire solo "no"**.